

Il nano e il latin lover

Johnny Vandi

IL NANO E IL LATIN LOVER

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Johnny Vandi
Tutti i diritti riservati

Il nano e il latin lover

«Mi fai quasi tenerezza,
dove vai con tale altezza?
Guarda io che ben vestito,
per le donne sono un mito.
Quando sentono il profumo,
il cervello gli va in fumo.»

«E tu, invece, piccoletto,
fai le veci di un confetto?»

«Sì, confetto avariato,
del matrimonio tuo mancato.
Che vai e vai di fiore in fiore,
ma non sai cos'è l'amore.»

«Io aspetto il treno giusto,
che mi darà certo più gusto.
Dentro una cupola di vetro,
anche se son mezzo metro.»

Nonna perché si combatte?

«Nonna perché si combatte?»

«Vedi Marco il nonno uccideva per mangiare.

Zio Flavio sparava per giocare.

In guerra si uccide perché non riescono a risolvere il bisticcio con le parole.»

«Ma allora nonna fanno cadere palazzi e uccidono anziani, donne e bambini?»

«E sì, piccolo Marco, l'uomo è anche questo.

Ignoranza allo stato puro disposto anche ad eliminare una nazione intera perché non

fa pace dopo una litigata.» «E Dio cosa

ne pensa nonna?» «Per me dice forse ho

sbagliato tutto...»

Il leone e la pecora

«O mio re della foresta,
per un giorno fammi far festa.

Meglio un giorno come voi,
che cento giorni come noi.»

«No, mia cara non pensare,
che sia bello comandare.

Sii contenta di te stessa,
che non sei poi tanto fessa.»

«Fai un lavoro certosino,
fin da presto al mattino.

Sei educata e diligente,
molto più di tanta gente.»

«Al mio onore e al comandare,
preferisco il tuo belare.

Il tuo offrire latte e lana,
soprattutto a chi ti ama.»

Il soldato Sorokosky

Ciao Ludmilla devo andare
mi hanno chiamato,
non piangere, sono un soldato.
Lo so che è stupido
ma questi sono gli ordini.
Ti prometto che mi nasconderò,
non ucciderò nessuno.
Pregherò in un angolo e mi isolerò,
che tu non capiresti mai.
E le tue lacrime ancora impresse
sul mio volto, mi daranno la forza.
Ho posto il fucile sulla riva di
un ruscello e mimetizzandomi
fra le fronde di un albero,
prego Dio di non morire.
Ma se ciò accadesse mia cara,
ricordati che non ho combattuto.

Il camaleonte e l'arcobaleno

Caro amico arcobaleno fosse che tu sia un
poco scemo?

Io son costretto a cambiare colore
e tu ti mostri con tutto il tuo ardore?

Sette colori così a cielo aperto,
e io invece mica mi diverto.

Camaleonte io qui te lo dico,
solo perché sei mio caro amico.

Potrei nasconder anche il blu e il rosso;
ma così facendo non sarei me stesso.

La nostra natura è scritta in fronte,
è ovvio non per te camaleonte.

Tu lo fai per vivere meglio,
e lo so, mio caro, devi sempre star sveglio.

I colori

Quando son innamorato,
arde un rosso infuocato.
Se son triste guardo in alto,
che bel cielo blu cobalto.
Ho dipinto la mia stanza,
verde come la speranza.
Nella gabbia il pappagallo,
ha il dorso tutto giallo.
In autunno dal balcone,
mi rilassa quel marrone.
Misto a verde e un po' grigiastro,
arancione è il canestro.
Passa il morto al funerale,
tutti in nero un po' spettrale.
Ma dopo la pioggia spunta il sole
e io perdo le parole.
I colori tutti assieme,
in un arco assai sublime.
Capolavori naturali,
peccato solo dopo temporali.